

«Perché il mondo creda»

G: Dopo una lunga attesa, ormai ci stiamo avvicinando all'ordinazione presbiterale di ventidue giovani della nostra Arcidiocesi. Le comunità cristiane sono invitate a lodare il Signore e ad accompagnare questi fratelli che Dio ha scelto quali servi premurosi del suo popolo.

Perché il mondo creda, tratto dai "Discorsi di addio" nel Vangelo di Giovanni, è il motto che i Candidati 2020 hanno scelto per richiamare due aspetti significativi del ministero che si stanno preparando ad assumere: anzitutto "l'essere uno", la comunione con Dio e i fratelli e poi "l'essere presi a servizio" per l'umanità.

Affidiamo al Signore le loro intenzioni e sosteniamoli con il nostro ricordo orante, perché possano essere sempre riflesso della luce del Crocifisso Risorto.

1L: *Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 17,20-26)*

In quel tempo. Il Signore Gesù alzati gli occhi al cielo, disse: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quel-

la che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

2L: Concentriamo la nostra attenzione sulla preghiera che Gesù rivolge al Padre nell'«Ora» del suo innalzamento e della sua glorificazione (*Gv 17,1-26*). Come afferma il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «La tradizione cristiana a ragione la definisce la "preghiera sacerdotale" di Gesù. È quella del nostro Sommo Sacerdote, è inseparabile dal suo Sacrificio, dal suo "passaggio" [pasqua] al Padre, dove egli è interamente "consacrato" al Padre» (n. 2747).

Il secondo momento di questa preghiera è l'intercessione che Gesù fa per i discepoli che sono stati con Lui.

La richiesta centrale della preghiera sacerdotale di Gesù dedicata ai suoi discepoli di tutti i tempi è quella della futura unità di quanti crederanno in Lui. Tale unità non è un prodotto mondano. Essa proviene esclusivamente dall'unità divina e arriva a noi dal Padre mediante il Figlio e nello Spirito Santo. Gesù invoca un dono che proviene dal Cielo e che ha il suo effetto - reale e percepibile - sulla terra. Egli prega «perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv 17,21*). L'unità dei cristiani da una parte è una realtà segreta

che sta nel cuore delle persone credenti. Ma, al tempo stesso, essa deve apparire con tutta la chiarezza nella storia, deve apparire perché il mondo creda, ha uno scopo molto pratico e concreto deve apparire perché tutti siano realmente una sola cosa. L'unità dei futuri discepoli, essendo unità con Gesù - che il Padre ha mandato nel mondo -, è anche la fonte originaria dell'efficacia della missione cristiana nel mondo.

Gesù prega perché i suoi discepoli siano una cosa sola. In forza di tale unità, ricevuta e custodita, la Chiesa può camminare «nel mondo» senza essere «del mondo» (*cf. Gv 17,16*) e vivere la missione affidatale perché il mondo creda nel Figlio e nel Padre che lo ha mandato. La Chiesa diventa allora il luogo in cui continua la missione stessa di Cristo: condurre il «mondo» fuori dall'alienazione dell'uomo da Dio e da sé stesso, fuori dal peccato, affinché ritorni ad essere il mondo di Dio.

Benedetto XVI, Udienza generale, 25 gennaio 2012

G: Preghiamo insieme con il Salmo 132, che esprime la gioia dell'amore fraterno:

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

T: Gloria.

Preghiera di intercessione

G: Il Signore, che non fa mancare operai nella sua messe, ascolti le nostre preghiere.

T: Ascoltaci, Signore.

Guarda, Signore, con misericordia ai diaconi che si preparano al presbiterato, concedi loro un cuore indiviso perché siano pastori secondo la tua volontà. Custodisci, Signore, tutti i religiosi e le religiose che nel mondo continuano a essere segno visibile del Regno, sostieni la loro incessante preghiera a favore di tutta l'umanità.

Benedici, Signore, tutte le famiglie e ricomale della tua grazia, siano terreno fertile in cui nasca e cresca la vocazione ad essere pienamente uomo e donna a tua immagine.

Accompagna, Signore, quanti sono in ricerca vocazionale, affascinati dal tuo amore possano abbandonarsi alla vita buona a cui li chiami.

G: Ci rivolgiamo al Signore con la preghiera composta dai Candidati 2020:

**Padre, Dio vivo e vero,
hai glorificato
il Figlio tuo Gesù Cristo,
perché il mondo creda
che Tu lo hai mandato.
Con il dono
dello Spirito Consolatore,
santifica nell'unità
questi tuoi figli,
perché siano fedeli testimoni
dell'amore che salva.
Maria, umile serva del Signore,
li renda docili all'ascolto
della tua Parola. Amen.**

Benedizione conclusiva